ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’artista abruzzese Manuel Ciardelli in mostra al Salon Des Beaux Arts Di Parigi

23 Settembre 2026



Parigi, 24–29 settembre 2026 – Quattro fotografie, quattro frammenti di uno stesso luogo e una tensione costante tra ciò che rimane chiuso all’interno e ciò che esiste oltre le sue mura.

Il fotografo e poeta abruzzese **Manuel Ciardelli** arriva a Parigi con una selezione di quattro opere tratte da *Purgatorio perduto*, il progetto fotografico iniziato nel 2018 all’interno dell’ex Ospedale Psichiatrico Sant’Antonio Abate di Teramo.

Le opere saranno esposte dal **24 al 29 settembre 2026 al Salon des Beaux Arts**, presso l’**Orangerie du Sénat, nel Jardin du Luxembourg**, all’interno della sezione dedicata alla fotografia.

La Fondazione Nazionale delle Belle Arti ha scelto quattro immagini che costruiscono un racconto unitario attraverso uno degli elementi più forti della sua ricerca: **la contraddizione tra luce e ombra, interno ed esterno**.

La luce attraversa gli spazi, entra dalle finestre, incontra pareti, oggetti e ambienti segnati dal tempo. Non cancella l'oscurità, ma la rende ancora più evidente. Il fuori è percepibile, a volte vicino, ma rimane separato da ciò che accade all'interno.

È proprio questa tensione a dare forza alla selezione parigina. Il confine architettonico diventa anche un confine umano e simbolico: **dentro e fuori, costrizione e libertà, presenza e assenza, memoria e oblio**.

Le quattro fotografie compongono così un mosaico visivo in cui luce e ombra non sono soltanto elementi estetici, ma strumenti narrativi. Raccontano la distanza tra due mondi e, allo stesso tempo, la loro continua compresenza: l'esterno entra attraverso la luce, mentre ciò che è rimasto all'interno continua a interrogare chi guarda.

Purgatorio Perduto: fotografare ciò che resta

Purgatorio perduto nasce dall'esplorazione dell'ex Ospedale Psichiatrico Sant'Antonio Abate di Teramo e dalla volontà di riportare l'attenzione su un luogo profondamente legato alla memoria collettiva della città.

Corridoi, stanze, finestre, letti, sedie e tracce lasciate dal tempo diventano elementi di una narrazione che supera la semplice documentazione dell'abbandono.

Ciardelli utilizza la fotografia per interrogare ciò che resta dopo la scomparsa delle persone e delle funzioni originarie di un luogo. Gli spazi vuoti conservano una presenza e diventano il punto di partenza per riflettere sui confini tra normalità e diversità, cura e reclusione, memoria e rimozione.

"In queste immagini la luce per me non rappresenta semplicemente ciò che illumina uno spazio. È anche ciò che fa percepire l'esistenza di un fuori. Mi interessa quella distanza: vedere o intuire qualcosa oltre un confine e, nello stesso momento, sentire con ancora maggiore forza ciò che rimane dentro". Ha affermato **Manuel Ciardelli.**

La partecipazione al **Salon des Beaux Arts di Parigi** rappresenta una nuova tappa internazionale per il progetto e arriva dopo la presenza di Ciardelli ad **ArtExpo New York**, dove nell'aprile scorso aveva presentato sei opere di *Purgatorio Perduto*.

A New York il lavoro aveva portato oltreoceano una riflessione sulla memoria dell'ex ospedale psichiatrico teramano e sulle tracce lasciate dalla storia nei luoghi dell'abbandono. A Parigi la ricerca prosegue attraverso una selezione più concentrata, costruita intorno alla dialettica visiva e simbolica tra **luce e ombra, interno ed esterno**.

Non due racconti separati, dunque, ma differenti capitoli di un progetto fotografico che continua a evolvere attraverso nuove selezioni e nuovi contesti espositivi.